

RELAZIONE**sui conti annuali dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati relativi all'esercizio 2013, corredata delle risposte dell'Autorità**

(2014/C 442/29)

INTRODUZIONE

1. L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (di seguito «l'Autorità» o «ESMA»), con sede a Parigi, è stata istituita dal regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽¹⁾. Compito dell'Autorità è migliorare il funzionamento del mercato interno dell'UE assicurando un livello di regolamentazione e di vigilanza elevato, efficace e uniforme, promuovere l'integrità e la stabilità dei mercati finanziari e rafforzare il coordinamento internazionale in materia di vigilanza al fine di mantenere la stabilità del sistema finanziario⁽²⁾. L'ESMA è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 2011.

INFORMAZIONI A SOSTEGNO DELLA DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ

2. L'approccio di audit adottato dalla Corte include procedure analitiche di audit, verifiche dirette delle operazioni e una valutazione dei controlli chiave dei sistemi di supervisione e controllo dell'Autorità. A ciò si aggiungono gli elementi probatori risultanti dal lavoro di altri auditor (ove presenti) e un'analisi delle attestazioni della direzione (*management representations*).

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ

3. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), la Corte ha controllato:

- a) i conti annuali dell'Autorità, che comprendono i rendiconti finanziari⁽³⁾ e le relazioni sull'esecuzione del bilancio⁽⁴⁾ per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013;
- b) la legittimità e regolarità delle operazioni alla base di tali conti.

La responsabilità della direzione

4. La direzione è responsabile della preparazione e della fedele presentazione dei conti annuali dell'Autorità e della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti⁽⁵⁾:

- a) le responsabilità della direzione per i conti annuali dell'Autorità comprendono la definizione, l'applicazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno adeguato ai fini della preparazione e della fedele presentazione di rendiconti finanziari privi di inesattezze rilevanti dovute a frode o errore, la selezione e l'applicazione di politiche contabili appropriate basate sulle norme contabili adottate dal contabile della Commissione⁽⁶⁾, e l'elaborazione di stime contabili ragionevoli rispetto alle circostanze. Il direttore approva i conti annuali dell'Autorità dopo che il contabile li ha preparati, sulla base di tutte le informazioni disponibili, e corredati di una nota nella quale dichiara, tra l'altro, di avere la ragionevole certezza che essi forniscono un'immagine fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria dell'Autorità;
- b) le responsabilità della direzione riguardo alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti e alla conformità al principio della sana gestione finanziaria richiedono la definizione, l'applicazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno efficace ed efficiente, che comprende l'opportuna supervisione e misure appropriate per prevenire le irregolarità e le frodi nonché, se necessario, azioni legali per recuperare i fondi indebitamente versati o non correttamente utilizzati.

⁽¹⁾ GU L 331 del 15.12.2010, pag. 84.

⁽²⁾ *L'allegato II* illustra in maniera sintetica, a titolo informativo, le competenze e le attività dell'Autorità.

⁽³⁾ Questi conti comprendono il bilancio finanziario e il conto del risultato economico, la tabella dei flussi di cassa, il prospetto di variazioni del patrimonio netto e un riepilogo delle politiche contabili significative, nonché altre note esplicative.

⁽⁴⁾ Queste comprendono il conto di risultato dell'esecuzione del bilancio e relativo allegato.

⁽⁵⁾ Articoli 39 e 50 del regolamento delegato (UE) n. 1271/2013 della Commissione (GU L 328 del 7.12.2013, pag. 42).

⁽⁶⁾ Le norme contabili adottate dal contabile della Commissione sono derivate dagli *International Public Sector Accounting Standards* (IPSAS) emanati dalla Federazione internazionale dei revisori contabili (*International Federation of Accountants — IFAC*) o, se applicabili, dai principi contabili internazionali [*International Accounting Standards* (IAS)/*International Financial Reporting Standards* (IFRS)] emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB).

La responsabilità del revisore

5. È responsabilità della Corte presentare al Parlamento europeo e al Consiglio ⁽⁷⁾, sulla base dell'audit espletato, una dichiarazione concernente l'affidabilità dei conti annuali e la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti. La Corte espleta l'audit conformemente ai principi internazionali di audit e ai codici deontologici dell'IFAC nonché ai principi internazionali delle istituzioni superiori di controllo dell'INTOSAI. In base a tali principi, la Corte è tenuta a pianificare e svolgere i propri audit in modo da ottenere una ragionevole certezza riguardo all'assenza di inesattezze rilevanti nei conti annuali dell'Autorità, nonché alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti.

6. L'audit comporta l'esecuzione di procedure volte a ottenere elementi probatori relativi agli importi e alle informazioni riportate nei conti, nonché alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti. Le procedure selezionate dipendono dal giudizio dell'auditor, basato su una valutazione dei rischi di inesattezze rilevanti nei conti e di significative inosservanze del quadro giuridico dell'Unione europea, dovute a frode o errore, nelle operazioni sottostanti. Nel valutare tali rischi, l'auditor esamina tutti i controlli interni applicati alla compilazione e alla presentazione fedele dei conti, nonché i sistemi di supervisione e controllo posti in essere per garantire la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, e definisce procedure di audit adeguate alle circostanze. L'audit include altresì una valutazione dell'adeguatezza delle politiche contabili, della ragionevolezza delle stime contabili elaborate, nonché la valutazione della presentazione complessiva dei conti.

7. La Corte ritiene che gli elementi probatori ottenuti siano sufficienti e adeguati a fornire una base per la propria dichiarazione di affidabilità.

Giudizio sull'affidabilità dei conti

8. A giudizio della Corte, i conti annuali dell'Autorità presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2013, nonché i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario dell'Autorità e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione.

Giudizio sulla legittimità e regolarità delle operazioni alla base dei conti

9. A giudizio della Corte, le operazioni su cui sono basati i conti annuali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari.

10. Le osservazioni che seguono non mettono in discussione i giudizi della Corte.

OSSERVAZIONI SULLA GESTIONE DI BILANCIO

11. Il livello complessivo degli stanziamenti impegnati è aumentato dall'86 % nel 2012 al 93 % nel 2013, il che è indicativo di una maggiore tempestività nell'esecuzione degli impegni. Tuttavia, il livello degli stanziamenti impegnati riportati al 2014 è stato però elevato per il Titolo III (Spese operative), attestandosi a 3 688 487 euro (58 %). Ciò è dovuto a servizi IT (0,8 milioni di euro) ricevuti nel 2013, ma non ancora pagati, servizi IT inclusi nel programma di lavoro del 2014 e appaltati a fine esercizio (1,1 milioni di euro), alcuni ritardi negli appalti dei servizi IT (0,4 milioni di euro) nonché alla natura pluriennale di alcuni progetti IT.

12. Nel 2013, l'Autorità ha eseguito 12 storni di bilancio per un importo di 5,1 milioni di euro pari al 18 % del bilancio (nel 2012: 22 storni per un importo di 3,2 milioni di euro pari al 16 % del bilancio), il che è indicativo di carenze nella pianificazione di bilancio.

ALTRE OSSERVAZIONI

13. Il 27 % circa dei pagamenti del 2013 per beni e servizi sono stati eseguiti in ritardo. I pagamenti tardivi sono stati eseguiti con un ritardo medio di 32 giorni. Gli interessi di mora pagati nel 2013 sono ammontati a 3 834 euro.

14. In base al protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea ⁽⁸⁾ e alla direttiva dell'UE in materia di IVA ⁽⁹⁾, l'Autorità è esente da qualunque imposta indiretta. L'IVA totale posta a carico dell'Autorità nel periodo 2011-2013 ammontava a 3,3 milioni di euro. Dopo lunghe trattative con lo Stato ospite, l'Autorità ha iniziato a richiedere i rimborsi dell'IVA nell'ultimo trimestre del 2012 ma, alla fine del 2013 era stato chiesto il rimborso solo di 1,3 milioni di euro.

⁽⁷⁾ Articolo 107 del regolamento (UE) n. 1271/2013.

⁽⁸⁾ Protocollo (n. 7) sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea (GU C 115 del 9.5.2008, pag. 266).

⁽⁹⁾ Direttiva 2006/112/CE del Consiglio (GU L 347 dell'11.12.2006, pag. 1).

SEGUITO DATO ALE OSSERVAZIONI FORMULATE PER GLI ESERCIZI PRECEDENTI

15. Nell'*allegato I* viene fornito un quadro generale delle azioni correttive intraprese a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte per gli esercizi precedenti.

La presente relazione è stata adottata dalla Sezione IV, presieduta da Milan Martin CVIKL, Membro della Corte dei conti, a Lussemburgo, nella riunione del 1° luglio 2014.

Per la Corte dei conti

Vítor Manuel da SILVA CALDEIRA

Presidente

ALLEGATO I

Seguito dato alle osservazioni formulate per gli esercizi precedenti

Anno	Osservazione della Corte	Stato di avanzamento delle azioni correttive (Completato/In corso/Pendente/N.D.)
2011	Gli impegni dell'Autorità sono ammontati a 12 841 997 euro, pari al 76 % del bilancio 2011. I tassi di impegno sono stati modesti soprattutto per il Titolo III «Spese operative» (47 %). Ciò ha influito sugli obiettivi dell'Autorità relativi al sistema informatico, che non sono stati interamente raggiunti. I bassi tassi di esecuzione indicano difficoltà nella pianificazione e nell'attuazione del bilancio.	N.D.
2011	Il bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2011 è ammontato a 16,9 milioni di euro. Conformemente all'articolo 62, paragrafo 1, del suo regolamento istitutivo, il bilancio per l'esercizio 2011 è stato finanziato per il 60 % dai contributi degli Stati membri e dei paesi AELS e per il 40 % dal bilancio dell'Unione. Alla fine del 2011, l'ESMA ha registrato un risultato positivo di bilancio di 4,3 milioni di euro. In conformità al suo regolamento finanziario, l'intero importo è stato poi registrato nei conti come passività nei confronti della Commissione europea ⁽¹⁾ .	In corso
2011	Sono state rilevate debolezze in relazione a sei impegni giuridici che sono stati effettuati anticipatamente a quelli di bilancio (483 845 euro).	In corso ⁽²⁾
2011	La Corte ha individuato una serie di casi, per un valore totale di 207 442 euro, in cui agli stanziamenti di pagamento riportati al 2012 non corrispondevano impegni giuridici. Questi riporti sono quindi irregolari e dovrebbero essere annullati.	In corso
2011	È necessario che l'Autorità migliori la gestione delle immobilizzazioni. Per i beni immateriali sviluppati dall'Autorità, le procedure contabili e le informazioni sui costi non erano attendibili.	Completato
2011	L'Autorità dovrebbe migliorare la trasparenza delle procedure di assunzione. Il numero di anni di esperienza richiesti per una data posizione non è stato rispettato, sono state accettate domande pervenute oltre il termine, la commissione selezionatrice non ha stabilito le domande per le prove scritte e orali prima dell'esame delle domande e l'autorità investita del potere di nomina non ha preso alcuna decisione riguardo alla nomina della commissione selezionatrice.	Completato
2012	Il sistema contabile dell'Autorità non è stato ancora convalidato dal contabile.	Completato
2012	Durante il secondo anno di attività, l'Autorità ha realizzato un importante passo avanti con l'adozione e l'attuazione dei requisiti di base per tutte le norme di controllo interno. Tuttavia, tali norme non sono ancora pienamente attuate.	In corso
2012	Vi è un notevole margine di miglioramento per quanto concerne la tempestività e la documentazione delle procedure di appalto.	In corso

Anno	Osservazione della Corte	Stato di avanzamento delle azioni correttive (Completato/In corso/Pendente/N.D.)
2012	<p>Gli stanziamenti totali dell'Autorità per il 2012 sono ammontati a 20,3 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro (14 %) sono stati annullati e 4,2 milioni di euro (21 %) di stanziamenti impegnati sono stati riportati al 2013.</p> <p>Questo livello di annullamenti elevato è dovuto al fatto che, al momento della preparazione del bilancio, era stato previsto che tutti i posti inclusi nella tabella dell'organico sarebbero stati coperti agli inizi del 2012, mentre alcune assunzioni sono avvenute soltanto nel corso dell'esercizio. Anche i ritardi nelle gare d'appalto nel settore informatico hanno dato luogo ad annullamenti.</p>	N.D.
2012	<p>Il livello degli stanziamenti impegnati riportati al 2013 è stato elevato per il Titolo II (Spese amministrative) (39 %) e per il Titolo III (Spese operative) (52 %). Per il Titolo II, tale situazione è principalmente imputabile all'aggiudicazione di un importante contratto per lavori negli uffici dell'Autorità nel dicembre 2012 (0,6 milioni di euro) e che la consegna di materiale informatico (0,5 milioni di euro), apparecchiature telefoniche (0,1 milioni di euro) e mobilio (0,3 milioni di euro) acquistati non era stata completata alla fine dell'esercizio. Per il Titolo III, l'alto livello di stanziamenti impegnati riportati è dovuto al carattere pluriennale dei progetti informatici importanti e ai ritardi nelle relative procedure di appalto.</p>	N.D.
2012	<p>Nel 2012, l'Autorità ha eseguito 22 storni di bilancio per un importo di 3,2 milioni di euro (16 % del bilancio totale per il 2012), il che è indicativo di carenze nella pianificazione di bilancio.</p>	In corso
2012	<p>L'Autorità deve migliorare ulteriormente la trasparenza delle procedure di assunzione. In particolare, in una delle procedure sottoposte ad audit, il numero di anni di esperienza per una data posizione non è stato considerato tra i requisiti e in tre procedure non vi erano elementi indicanti che il punteggio minimo per l'inclusione negli elenchi dei candidati selezionati fosse stato stabilito prima dell'esame delle candidature.</p>	Completato

⁽¹⁾ Articoli 15, paragrafo 4, e 16, paragrafo 1.

⁽²⁾ Casi analoghi sono stati riscontrati nel 2013.

ALLEGATO II

Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Parigi)

Competenze e attività

<p>Ambiti di competenza UE in base al trattato</p> <p><i>(articolo 114 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea)</i></p>	<p>Il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale, adottano le misure relative al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri che hanno per oggetto l'instaurazione ed il funzionamento del mercato interno.</p>
<p>Competenze dell'Autorità</p> <p><i>[regolamento (UE) n. 1095/2010 e regolamento (CE) n. 1060/2009] del Parlamento europeo e del Consiglio]</i></p>	<p>Compiti</p> <ul style="list-style-type: none"> — Elaborare progetti di norme tecniche di regolamentazione, — elaborare progetti di norme tecniche di attuazione, — emanare orientamenti e formulare raccomandazioni, — formulare raccomandazioni se l'autorità nazionale competente non ha applicato gli atti settoriali o li ha applicati in modo che sembra costituire una violazione del diritto dell'Unione, — prendere decisioni individuali nei confronti delle autorità competenti in determinate situazioni di emergenza e per la risoluzione delle controversie tra autorità competenti in situazioni transfrontaliere, — nei casi concernenti il diritto dell'Unione direttamente applicabile, prendere decisioni individuali nei confronti di partecipanti ai mercati finanziari: i) se un'autorità nazionale competente non ha applicato gli atti settoriali o li ha applicati in modo che sembra costituire una violazione del diritto dell'Unione e se l'autorità competente non si è conformata ad un parere formale della Commissione; ii) se un'autorità competente non si è attenuta alla decisione dell'Autorità adottata in determinate situazioni di emergenza o iii) se l'autorità competente non si è attenuta alla decisione dell'Autorità nella risoluzione delle controversie tra autorità competenti in situazioni transfrontaliere; — emanare pareri rivolti al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione su tutte le questioni connesse con la sua area di competenza, — raccogliere le informazioni necessarie sui partecipanti ai mercati finanziari ai fini dello svolgimento dei compiti che le sono attribuiti, — sviluppare metodologie comuni per valutare l'effetto delle caratteristiche del prodotto e dei relativi processi di distribuzione sulla situazione finanziaria dei partecipanti ai mercati finanziari e sulla protezione dei consumatori, — fornire una banca dati, accessibile a livello centrale, dei partecipanti ai mercati finanziari registrati nella sua area di competenza, laddove specificato dalla normativa settoriale, — emettere segnalazioni nel caso in cui un'attività finanziaria costituisca una seria minaccia per i suoi obiettivi, — proibire o limitare temporaneamente talune attività finanziarie che mettono a repentaglio il corretto funzionamento e l'integrità dei mercati finanziari o la stabilità generale o parziale del sistema finanziario dell'Unione nei casi specificati e alle condizioni previste nella normativa settoriale o in caso di necessità dovuta a situazioni di emergenza, — partecipare alle attività dei collegi delle autorità di vigilanza, comprese le indagini in loco, effettuate congiuntamente da due o più autorità competenti,

	<ul style="list-style-type: none"> — affrontare qualsivoglia rischio di perturbazione dei servizi finanziari che sia imputabile a un deterioramento totale o parziale del sistema finanziario e potenzialmente in grado di produrre effetti negativi gravi per il mercato interno e l'economia reale, — emanare orientamenti e formulare raccomandazioni supplementari per i partecipanti chiave ai mercati finanziari, allo scopo di tener conto del rischio sistemico da essi costituito, — condurre un'indagine su un tipo particolare di attività finanziaria, su un tipo di prodotto o su un tipo di condotta allo scopo di valutare le potenziali minacce per l'integrità dei mercati finanziari o la stabilità del sistema finanziario e raccomandare interventi appropriati alle autorità competenti interessate, — svolgere compiti e assumere responsabilità delegate dalle autorità competenti, — fornire pareri alle autorità competenti, — effettuare verifiche inter pares di tutte le attività delle autorità competenti, — esercitare una funzione di coordinamento generale tra le autorità competenti, in particolare nei casi in cui gli sviluppi negativi potrebbero compromettere il regolare funzionamento e l'integrità dei mercati finanziari o la stabilità del sistema finanziario nell'Unione, — avviare e coordinare in tutta l'Unione valutazioni sulla resilienza dei partecipanti ai mercati finanziari agli sviluppi negativi dei mercati, — decidere in merito alle domande di certificazione e registrazione di un gruppo di agenzie di rating del credito e sulla revoca di questa certificazione e registrazione, — definire accordi di cooperazione con le pertinenti autorità competenti dell'agenzia di rating del credito di paesi terzi, — svolgere indagini ed ispezioni in loco nei locali delle agenzie di rating del credito, dell'entità valutata o di terzi collegati, — se un'agenzia di rating del credito ha commesso una infrazione, decidere di revocare la registrazione, vietarle temporaneamente di emettere rating del credito, sospendere l'uso a fini regolamentari di rating del credito emessi da tale agenzia, richiedere che sia posto fine all'infrazione e/o emettere una comunicazione pubblica, — quando un'agenzia di rating del credito ha commesso, intenzionalmente o per negligenza, una infrazione, decidere di comminare una sanzione.
<p>Organizzazione</p>	<p>Consiglio delle autorità di vigilanza</p> <p><i>Composizione</i></p> <p>Il presidente (senza diritto di voto), il capo dell'autorità pubblica nazionale competente per la vigilanza degli istituti finanziari in ogni Stato membro (con diritto di voto), un rappresentante della Commissione, del CERS (Comitato europeo per il rischio sistemico), dell'Autorità bancaria europea, dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (tutti senza diritto di voto);</p> <p><i>Compiti</i></p> <p>Fornisce orientamenti al lavoro dell'Autorità ed è incaricato di adottare le decisioni di cui al capo II del regolamento istitutivo.</p>

	<p>Consiglio di amministrazione</p> <p><i>Composizione</i></p> <p>Presidente e altri sei membri del consiglio delle autorità di vigilanza eletti da e fra i membri con diritto di voto dello stesso consiglio delle autorità di vigilanza. Il direttore esecutivo e un rappresentante della Commissione partecipano alle riunioni del consiglio di amministrazione senza diritto di voto (anche se il rappresentante della Commissione può votare sulle questioni relative al bilancio).</p> <p><i>Compiti</i></p> <p>Assicura che l'Autorità assolva la sua missione ed esegua i compiti che le sono affidati ai sensi del regolamento istitutivo.</p> <p>Presidente</p> <p>Rappresentante dell'Autorità incaricato di preparare i lavori del consiglio delle autorità di vigilanza e di presiedere le riunioni del consiglio delle autorità di vigilanza e del consiglio di amministrazione. Designato dal consiglio delle autorità di vigilanza, previa audizione da parte del Parlamento europeo.</p> <p>Direttore esecutivo</p> <p>Nominato dal consiglio delle autorità di vigilanza, previa conferma del Parlamento europeo. Si occupa della gestione dell'Autorità e prepara i lavori del consiglio di amministrazione.</p> <p>Audit interno</p> <p>Servizio di audit interno della Commissione europea (IAS).</p> <p>Audit esterno</p> <p>Corte dei conti europea.</p> <p>Autorità competente per il discarico</p> <p>Parlamento europeo, su raccomandazione del Consiglio.</p>
<p>Risorse messe a disposizione dell'Agenzia nel 2013</p>	<p>Bilancio definitivo</p> <p>Bilancio totale: 28,189 milioni di euro, comprendenti:</p> <p>sovvenzione dell'Unione: 8,6 milioni di euro,</p> <p>contributi delle autorità nazionali competenti: 12,9 milioni di euro,</p> <p>commissioni versate dagli enti oggetto della vigilanza: 6,53 milioni di euro (agenzie di rating di credito: 5,7 milioni di euro; Repertori di dati: 0,83 milioni).</p> <p>Effettivi al 31 dicembre 2013</p> <ul style="list-style-type: none"> — Personale statutario: 106 posti temporanei autorizzati nella tabella dell'organico; agenti temporanei assunti: 102 — Agenti contrattuali: 25 posti previsti in bilancio; posti di agenti contrattuali effettivamente occupati: 19 — Esperti nazionali distaccati: 14 posti previsti in bilancio, posti di esperti nazionali distaccati effettivamente occupati: 15
<p>Attività svolte e servizi forniti nel 2013</p>	<ul style="list-style-type: none"> — Monitoraggio della stabilità finanziaria. Diverse relazioni sui rischi ricorrenti e sintesi sull'andamento dei mercati finanziari. — Ricerche economiche specifiche e valutazioni d'impatto. — Contributo al lavoro del Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) sulle controparti centrali e sul rischio sistemico.

- Sviluppo di principi e raccomandazioni sui parametri di riferimento insieme all'EBA.
- Esame dell'impatto della normativa sulle vendite allo scoperto.
- Esame della *retailisation* nell'UE, ossia del processo di diffusione di prodotti finanziari altamente complessi verso il mercato al dettaglio. Pubblicazione di una relazione su tale fenomeno.
- Monitoraggio dei mercati e dell'innovazione finanziaria. Costituzione di un quadro di riferimento sull'innovazione finanziaria.
- Analisi approfondita di prodotti finanziari e processi innovativi. Analisi dei valori mobiliari soggetti allo strumento del *bail-in* e della cartolarizzazione. Indagine presso le autorità nazionali competenti sui temi degli investimenti vincolati (*captive placement*) e del microfinanziamento diffuso (*crowdfunding*).
- Monitoraggio ed analisi delle tendenze degli investitori al dettaglio.
- Lavoro sull'istruzione finanziaria degli investitori. L'Autorità è diventato membro associato della *International Network on Investor Education* dell'OCSE.
- Preparazione di un regime rafforzato per la protezione degli investitori nell'ambito di MiFID II. Preparazione del lavoro futuro sulla protezione degli investitori.
- Pubblicazioni di orientamenti sulle politiche retributive per le società di investimento in materia di governance, elaborazione e controllo delle politiche retributive.
- Segnalazione agli investitori sui contratti differenziali. Pubblicazione di una segnalazione congiunta con l'EBA sui pericoli connessi ad investimenti in contratti differenziali.
- Pubblicazione congiunta con l'EBA sulla gestione dei reclami relativi alle attività bancarie e agli strumenti finanziari.
- Pubblicazione di tre posizioni congiunte con le AEV sui principi in materia di processi di controllo e di governance per i produttori di prodotti finanziari.
- Giornata congiunta sulla tutela dei consumatori con tre AEV tenutasi a Parigi.
- Rafforzamento della supervisione attuata sulle agenzie di rating. Sono state registrate 22 agenzie e 2 sono state certificate.
- A seguito delle indagini sulle metodologie per il rating degli istituti di credito svolta presso le agenzie di rating, monitoraggio nel 2013 dell'attuazione delle azioni correttive individuate come parte della attività di vigilanza corrente. Pubblicazione di una relazione sulle indagini sui rating sovrani. Valutazione di 14 agenzie di rating di piccole e medie dimensioni focalizzata sui sistemi e i controlli posti in essere per verificare la conformità alla normativa.
- Valutazione della conformità delle agenzie di rating rispetto ai nuovi obblighi di informativa sui rating sovrani, le politiche e le procedure in materia di tariffe.
- Rafforzamento del quadro dell'analisi del rischio delle agenzie di rating. Esame dell'attuazione delle modifiche normative da parte delle agenzie di rating. Proseguimento della cooperazione con le AEV e con le autorità internazionali su questioni riguardanti le agenzie di rating.

- Lavoro sulle politiche attuate dalle agenzie di rating. Pubblicazione di orientamenti e raccomandazioni intesi a chiarire l'ambito di applicazione della normativa sulle agenzie di rating e dell'elenco delle agenzie registrate con le loro quote di mercato. Pubblicazione di un documento di discussione sull'attuazione del CRA3 e sul terzo progetto di norme tecniche di regolamentazione. Pubblicazione di un primo parere sulla fattibilità di una rete di piccole agenzie di rating.
- Autorizzazione di sei repertori di dati e relativa supervisione.
- Partecipazione ai collegi di vigilanza delle controparti centrali. Finalizzazione di un accordo quadro scritto per l'istituzione ed il funzionamento dei collegi di vigilanza e di un modello comune di valutazione del rischio. Avvio della procedura per il riconoscimento delle controparti centrali di paesi terzi. 35 controparti centrali di paesi terzi hanno richiesto il riconoscimento.
- Pubblicazione di un ulteriore parere sul riconoscimento dell'equivalenza del quadro normativo relativo alle agenzie di rating del credito dell'UE e il quadro giuridico e di vigilanza di Argentina, Brasile, Messico, Hong Kong e Singapore.
- Norme di attuazione di EMIR. Pubblicazione di domande/risposte per favorire l'attuazione uniforme di EMIR. Tale lavoro ha incluso:
 - preparazione di norme tecniche relative all'obbligo di compensazione
 - avvio dell'esame delle operazioni relative a schemi pensionistici e delle operazioni intragruppo
 - sensibilizzazione delle controparti non finanziarie in relazione a tale obbligo
 - emanazione di norme tecniche di regolamentazione sui collegi delle controparti centrali
 - pubblicazione di una relazione finale sugli orientamenti e raccomandazioni per gli accordi in interoperabilità, come stabilito da EMIR
 - emanazione di norme tecniche di regolamentazione sui derivati OTC cui hanno aderito controparti non UE
 - consulenza alla Commissione sull'equivalenza delle norme di paesi terzi ed EMIR
 - preparazione del regolamento sui depositari centrali di titoli (RDCT)
 - coordinamento del dialogo internazionale sui derivati
- Preparazione dei mandati per la futura MiFID II.
- Presentazione alla Commissione delle norme sulle acquisizioni e sugli aumenti di partecipazione in entità del settore finanziario nel quadro dell'attuale MiFID. Revisione delle misure di esecuzione dettagliata delle norme di comportamento della MiFID
- Revisione e chiarimento delle norme in materia di informativa in un'ottica comparativa
- Chiarimenti informativi sui derivati negoziati sul mercato ufficiale. Dettagli sull'informativa relativa alle operazioni, alla corretta tenuta dei registri e dei dati di riferimento.
- Consulenza alla Commissione sulla revisione normativa sulle vendite allo scoperto.

- Preparazione delle norme attuative del futuro regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Consultazione sulle diverse opzioni per la politica in materia di abusi di mercato per determinate misure attuative
- Rafforzamento del quadro per i fondi di investimento al dettaglio
- Chiarimenti sull'impatto di EMIR sul calcolo dei rischi di controparte per gli OICVM
- Conclusione di accordi di cooperazione in materia di vigilanza per fondi di investimento con 46 autorità non UE.
- Ulteriori chiarimenti sulle norme per i fondi di investimento alternativi (GEFIA). Relazione finale sul progetto di norma tecnica di regolamentazione sui tipi di GEFIA e presentazione alla Commissione per approvazione.
- Chiarimenti sull'ambito di applicazione dei GEFIA Relazione finale sugli orientamenti in materia di concetti chiave per i GEFIA Adozione di orientamenti sulla per la remunerazione dei gestori di fondi di investimento alternativi Relazione finale sugli orientamenti in materia di concetti chiave per i GEFIA
- Chiarimenti sugli obblighi di informativa a carico dei gestori di fondi di investimento alternativi Orientamenti sugli obblighi di informativa nell'ambito dei GEFIA Posizione sul recepimento tardivo dei GEFIA Parere sulle disposizioni pratiche per la tardiva trasposizione delle normativa sui GEFIA.
- Prime norme emanate nell'ambito della direttiva Prospetto (DP). Presentazione alla Commissione del progetto di norme tecniche di regolamentazione e di relazione. Quadro aggiornato per l'equivalenza dei prospetti dei paesi terzi. Preparazione di norme sugli obblighi di trasparenza per gli azionisti di maggioranza.
- Pubblicazione di una relazione sui regimi in materia di responsabilità civile nell'ambito della direttiva prospetto.
- Chiarimenti sul concetto di «azione di concerto» a investitori internazionali. Pubblicazione di una dichiarazione contenente informazioni sulla cooperazione tra azionisti e l'azione di concerto nel quadro della direttiva Prospetto.
- Promozione della convergenza nell'applicazione della normativa sulle vendite allo scoperto.
- Orientamenti finali sulle attività di supporto agli scambi (*market-making*) Pubblicazione di orientamenti sulle esenzioni per le attività di supporto agli scambi (*market-making*) e sulle operazioni di mercato primario.
- Facilitazione e coordinamento dell'attuazione delle interdizioni temporanee. L'ESMA ha svolto un ruolo di coordinamento per 8 interdizioni nel 2013.
- Monitoraggio della disciplina di regolamento e dei dissesti nel settore bancario.

	<ul style="list-style-type: none">— Contributo all'applicazione uniforme dei principi internazionali di informativa finanziaria (<i>International Financial Reporting Standards</i> — IFRS) nell'UE. Consultazione sui progetti di orientamenti sull'attuazione degli obblighi in materia di informativa finanziaria. Pubblicazione di un documento di consultazione sui progetti di orientamenti sull'attuazione degli obblighi in materia di informativa finanziaria.— Confronto tra i rendiconti finanziari delle imprese UE e gli IFRS. Partecipazione allo sviluppo degli IFRS. Preparazione di norme sull'informativa finanziaria. Monitoraggio delle norme proposte in materia di audit.— Contributo allo sviluppo di un codice di comportamento per i consulenti in materia di voto (<i>proxy advisor</i>).— Esame dell'attuazione del diritto UE da parte degli Stati membri Rettifica della metodologia per le revisioni inter pares. Revisione inter pares sugli orientamenti sui fondi comuni monetari.
--	--

Fonte: Allegato fornito dall'Autorità.

LE RISPOSTE DELL'AGENZIA

11. Per quanto riguarda il livello elevato dei riporti, sebbene questi siano dovuti alle passività finanziarie non ancora pagate relative ai contratti IT e alla natura pluriennale di alcuni progetti IT nell'ambito di tali contratti e siano pertanto impossibili da eliminare completamente, l'ESMA sta intensificando ulteriormente il monitoraggio del piano per gli appalti al fine di ridurre il livello dei riporti al minimo possibile.

12. In riferimento al numero degli storni di bilancio, si prende atto dell'osservazione della Corte. Occorre tenere presente che il bilancio 2013 dell'ESMA è stato redatto alla fine del 2011, ossia a meno di un anno dall'avvio delle attività. Nel 2013 è stata applicata una nuova metodologia per la pianificazione del bilancio, allo scopo di ridurre al minimo la necessità di storni nel 2015 e negli anni successivi. Sempre nel 2013 l'ESMA ha cominciato a introdurre revisioni periodiche del bilancio per migliorarne l'esecuzione.

13. L'ESMA è consapevole del problema dei pagamenti tardivi e, nel 2013, ha intrapreso diverse iniziative per affrontarlo. Ha rafforzato il monitoraggio mediante l'introduzione di relazioni bisettimanali e ha elaborato una campagna di formazione sui circuiti di pagamento. Infine, al termine del 2013 ha razionalizzato i circuiti finanziari e ha adeguato i moduli per migliorare la tempestività del processo.

14. A causa delle discussioni in corso relative all'accordo sulla sede, la procedura dell'ESMA per il recupero dell'IVA dal governo francese è stata attuata solo alla fine del 2012. Nel 2013 l'ESMA ha pertanto dovuto elaborare i crediti IVA in arretrato, il cui ultimo lotto è stato inviato nel maggio 2014. Oltre alla conclusione del trattamento degli arretrati, alla fine del 2013 è stata creata una procedura per il recupero periodico, ogni trimestre, dell'IVA. Grazie a tali misure l'ESMA si attende di ridurre in misura significativa o eliminare i crediti IVA entro la fine del 2014.
